

Navigli d'inverno «Asciutta» in Darsena, intervenga il Villoresi

A Milano fa freddo anche se c'è il sole ed è bello vedere il cielo azzurro specchiato nelle acque della Darsena e al tramonto vibrare in quelle del Naviglio Grande. Non nevicata e non piove da giorni ed è già iniziata l'asciutta dei Navigli. A giorni si resterà senz'acqua, ne risentiranno non solo i pesci ma, di più, i milanesi e i visitatori, che quando c'è l'acqua ammirano canali e porto da rive e alzaie. Se Milano vuole essere o diventare una città turistica bisogna che il Consorzio Villoresi studi un'alternativa per garantire l'acqua al bacino della Darsena (e anche ai Navigli).

Normalmente l'acqua del Naviglio Grande che arriva in Darsena viene prelevata dal fiume Ticino in uscita dal Lago Maggiore dopo avere alimentato ben tre centrali idroelettriche (Vizzola, Tornavento, Turbigo). È acqua abbondante, si tratta di circa 80/90 metri cubi al secondo, che dopo avere servito le centrali, in parte torna al corso del Ticino e in parte viene immessa nell'alveo del Naviglio Grande. O l'acqua non è sufficiente per le centrali idroelettriche (e allora anche il Naviglio va in secca) o se è sufficiente per le centrali, lo è anche per il Naviglio Grande. La questione che affrontiamo oggi non è la carenza d'acqua — le centrali funzionano normalmente — ma l'asciutta, la mancanza d'acqua nei Navigli durante le stagioni in cui l'acqua non serve per l'irrigazione dei prati. Dobbiamo continuare ad avere per diversi mesi di ogni anno i Navigli e la Darse-

na senz'acqua o si può e si deve trovare una soluzione?

Il Naviglio Grande è classificato navigabile e non mi risulta che i canali navigabili negli altri paesi d'Europa vengono tenuti in asciutta durante le stagioni invernali. Si potrebbero chiudere le bocche in fregio dei Navigli e nei tratti da riparare si potrebbe ridurre la sezione del canale in modo da consentire il passaggio di una barca e nel contempo i lavori su una delle sponde e su metà del letto del canale.

Sono certo che il Consorzio Villoresi, se sollecitato, sarà in grado di trovare una soluzione. Dimostrerà così di essere diventato il gestore attento di tutte le funzioni del Naviglio. Recentemente lo ha dimostrato con l'impegno profuso per il restauro e la ristrutturazione delle opere idrauliche dell'idrovia Locarno-Milano, sono sicuro che si dedicherà con la stessa attenzione all'esigenza di ridurre le asciutte al minimo indispensabile. Così facendo non solo si garantirebbe acqua sufficiente, ma si darebbe anche una spinta per il trasporto pubblico sull'acqua nella città metropolitana e si avrebbe una ragione in più per sollecitare la Regione Piemonte ad appaltare la Conca di Porto della Torre e la Regione Lombardia a restaurare le conche presenti lungo il canale industriale per completare il recupero dell'idrovia Locarno-Milano. Per dare alla darsena il suo ruolo di effettivo porto turistico.

Empio Malara

Presidente Associazione
Amici dei Navigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

